

ECONOMIA

Mps, ok al maxiaumento Gelo con la Fondazione

- La ricapitalizzazione da 5 miliardi di euro deliberata in vista dell'esame Bce
- Da Palazzo Sansedoni solo una generica disponibilità a valutare la decisione

SILVIA GIGLI
FIRENZE

Un aumento di capitale fino ad un massimo di 5 miliardi che di fatto scongiurerà l'ipotesi nazionalizzazione per il Monte dei Paschi di Siena. L'ha deciso ieri mattina il cda della banca senese che si è riunito tra le sedi di Milano e Siena. Il cda ha deliberato «all'unanimità» di proporre all'assemblea straordinaria degli azionisti l'aumento di capitale «in sostituzione all'ammontare di 3 miliardi di euro già autorizzato il 28 dicembre 2013». Si sa già che l'assemblea straordinaria sarà convocata a Siena tra un mese, per la precisione il 20, 21 e il 22 maggio, rispettivamente in prima, seconda e terza convocazione. Fondazione Mps, per ora, ha scelto di non commentare. Fa solo sapere di attendere di avere a disposizione i dettagli della delibera del cda della banca prima di fare una valutazione nelle sedi competenti. La questione, stando alle regole dell'ente, dovrà passare al vaglio della deputazione amministratrice e della deputazione generale. Ci dovrà essere anche un confronto con i nuovi soci Fintech e Btg Pactual, con cui la Fondazione ha stipulato un patto di sindacato sul 9% del capitale della banca.

Molto soddisfatto, invece, l'amministratore delegato di Mps Fabrizio Viola che ha spiegato ai microfoni di SkyTg 24 Economia che l'aumento di capitale sarà avviato a metà giugno. «È andato tutto bene - ha detto Viola - il cda ha approvato la proposta all'unanimità e siamo in grado di portarla all'assemblea del 20 maggio. Questo ci consente di mantenere una tempistica ristretta, pensiamo quindi di avviare l'operazione a metà giugno e completarla a metà luglio senza ritardi sulla tabella di marcia». Viola, che si augura un ritorno alla redditività «in tempi brevi», ha spiegato poi che si tratta di «un'operazione importante per la banca, che conferma la fiducia che abbiamo riconquistato sia sui mercati che tra i clienti». L'ad è ottimista: a suo avviso il percorso «virtuoso è già iniziato. La banca può continuare a funzionare con le strutture che ha. Abbiamo una presenza importante a Siena e in altre parti d'Italia e non ci sarà nessuna conseguenza automatica negativa dal punto di vista del posizionamento geografico. Mi impegno a continuare a lavorare».

Grazie anche all'aumento di capitale da 5 miliardi, come si diceva, il Monte non sarà nazionalizzato. «Abbiamo deciso di elevare l'importo dell'aumento da

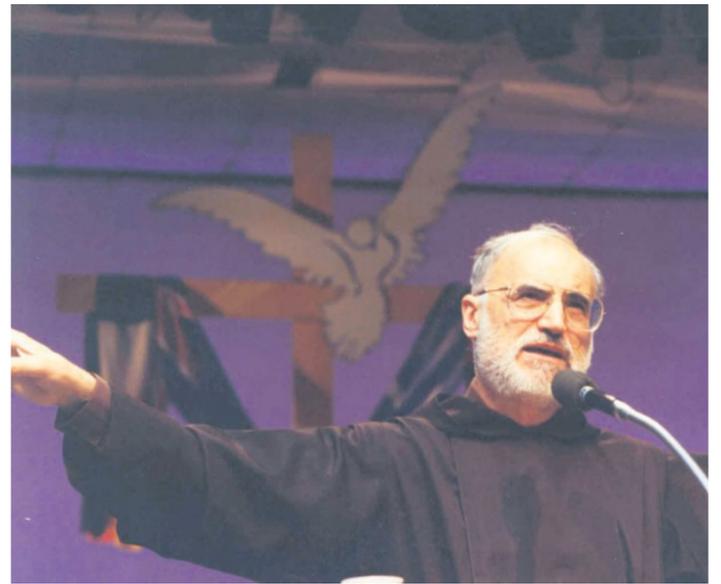
3 miliardi a 5 perché originariamente l'aumento di capitale da 3 miliardi era nato nell'estate 2013 e l'obiettivo era il rimborso di parte del prestito erogato dallo Stato» ha precisato Viola. Da allora a oggi, ha spiegato, «sono cambiate tante cose. A inizio anno a livello europeo si è deciso di procedere alla verifica dei bilanci delle banche europee. In questo senso tutte le 130 banche sono impegnate alla verifica degli attivi e il fatto di avere 2 miliardi di riserva patrimoniale in più ci consente di fare questo esercizio con maggiore tranquillità».

Dalla banca fanno sapere che l'aumento di capitale è «già assistito da un accordo di pregaranzia avente ad oggetto l'impegno a sottoscrivere le azioni ordinarie di nuova emissione eventualmente rimaste inoperte a conclusione

dell'offerta fino ad un massimo pari all'ammontare totale dell'aumento di capitale». Le stesse istituzioni finanziarie che avevano sottoscritto il contratto di pregaranzia in marzo, e cioè Ubs come global coordinator e joint bookrunner, Citigroup, Goldman Sachs International e Mediobanca come co-global coordinators e joint bookrunners e, in aggiunta, Barclays, BofA Merrill Lynch, Commerzbank, J.P. Morgan, Morgan Stanley e Société Generale in quanto joint bookrunners, «hanno accettato di modificarne i termini e le condizioni in linea con la proposta del cda». Per l'operazione di aumento di capitale Mps è assistita da Ubs come financial advisor, da Mps Capital Services come co-financial advisor e da Linklaters come advisor legale.



Monte Paschi di Siena



Il predicatore pontificio padre Raniero Cantalamessa

«I manager avidi sono come Giuda»

ROBERTO MONTEFORTE
CITTÀ DEL VATICANO

Non è «scandaloso che alcuni percepiscano stipendi e pensioni cento volte superiori a quelli di chi lavora alle loro dipendenze e che alzino la voce appena si profila l'eventualità di dover rinunciare a qualcosa, in vista di una maggiore giustizia sociale?». È la denuncia pronunciata ieri dal predicatore pontificio padre Raniero Cantalamessa, che ha dedicato alla figura di Giuda, al suo tradimento e al potere di corruzione del danaro l'omelia pronunciata nella Basilica di San Pietro durante la cerimonia della Passione di Gesù del venerdì santo presieduta dal Papa.

«Chi è, nei fatti, l'altro padrone, l'anti-Dio - ha continuato -, ce lo dice chiaramente Gesù: "Nessuno può servire a due padroni: non potete servire a Dio e a Mammona"». Per il padre cappuccino è «Il denaro il "dio invisibile", a differenza del Dio vero che è invisibile. È in base alla forza del denaro che si ha un ribaltamento, che «fede, speranza e carità non vengono più riposte in Dio, ma nel denaro». «Si attua - osserva - una sinistra inversione di tutti i valori: tutto è possibile a chi crede, dice la Scrittura. Ma il mondo dice: tutto è possibile a chi ha il denaro. E, a un certo livello, tutti i fatti sembrano dargli ragione». Insiste il predicatore pontificio in questa Pasqua dedicata in gran parte ad una riflessione sugli effetti della crisi: «L'attaccamento al denaro - dice la Scrittura - è la radice di tutti i mali. Dietro ogni male della nostra società c'è il denaro, o almeno c'è anche il dena-

ro». Così, come al «Moloch di biblica memoria, venivano immolati giovani e fanciulle, continua «cosa c'è dietro il commercio della droga che distrugge tante vite umane, lo sfruttamento della prostituzione, il fenomeno delle varie mafie, la corruzione politica, la fabbricazione e il commercio delle armi, e perfino - cosa orribile a dirsi - alla vendita di organi umani tolti a dei bambini?». «E la crisi finanziaria che il mondo ha attraversato e che questo Paese sta ancora attraversando non è dovuta in buona parte all'«esecrando bramosia di danaro» da parte di alcuni pochi?». Se «Giuda cominciò con sottrarre qualche denaro dalla casa comune, dice niente questo a certi amministratori del denaro pubblico?».

Ma non bisogna arrivare ai modi criminali di accumulare denaro perché è già scandalosa la situazione di coloro che «percepiscono stipendi e pensioni cento volte superiori a quelli dei loro dipendenti» e che subito «alzano la voce» non appena si profila l'eventualità di dover rinunciare a qualcosa, in vista di una maggiore giustizia sociale».

Cantalamessa invita a rileggere anche gli impovvisi rovesciamenti politici, i giochi occulti di potere, lo stesso terrorismo e i misteri irrisolti vissuti dal nostro Paese negli anni '70 e '80 dando un nome al «grande Vecchio», un burattinaio scaltro e potente che da dietro le quinte avrebbe mosso le fila di tutto «per fini solo a lui noti»: «Si chiama Denaro» ha affermato.

In serata la tradizionale via Crucis al Colosseo è stata segnata dalle riflessioni di monsignor Bregantini dedicate alla crisi, alle condizioni di ingiustizia vissute dall'uomo nella società contemporanea e dalla fede nel riscatto.

Lucchini, ok a solidarietà e cig per l'indotto

MARCO TEDESCHI
MILANO

Contratti di solidarietà per tutti i lavoratori delle acciaierie Lucchini e ricorso agli ammortizzatori sociali anche per gli impiegati nell'indotto. Un pacchetto che interessa più di tremila persone, tra diretti e non, quello contenuto nell'accordo trovato nella tarda serata di giovedì al ministero dello Sviluppo economico e firmato ieri in Confindustria.

L'ok alle misure di emergenza per la vertenza del secondo polo siderurgico italiano, da anni ormai in pesante sofferenza, è arrivato sempre ieri anche dall'assemblea di fabbrica della Lucchini. Al momento resta questa l'unica certezza in una vicenda industriale che ha visto saltare le poche ipotesi di acquisizione da parte di

gruppi o cordate imprenditoriali. L'ultima, in ordine di tempo, quella rappresentata dai tunisini di Smc che si erano detti disposti a investire e non licenziare nessuno, rimane ferma anche a seguito del faro acceso dalla procura di Livorno, che ha aperto un fascicolo per turbativa d'asta e falso.

Nell'attesa il polo di Piombino è arrivato alla vigilia dello spegnimento dell'altoforno, ormai privo di scorte e costretto ad interrompere la produzione a caldo. Il pacchetto di misure concordate al ministero ha l'obiettivo di tutelare i lavoratori per il periodo necessario ad individuare un soggetto in grado di rilevare lo stabilimento. Ma il tavolo ministeriale è andato oltre, ponendosi anche il problema più generale delle prospettive occupazionali. Si è deciso che nell'accor-

do di programma per Piombino sarà inserita l'istituzione di una «cabina di regia», con la partecipazione di Italia Lavoro, società del ministero dell'Economia. Si è stabilito che anche nel periodo successivo all'assegnazione degli impianti al nuovo soggetto, saranno utilizzati ammortizzatori sociali di tipo conservativo. La «cabina di regia» curerà le politiche attive del lavoro, compresa l'utilizzazione dei lavoratori per la messa in sicurezza degli impianti, per i lavori alle infrastrutturazioni e quelli di bo-

...
Il 97% dei lavoratori dice sì all'intesa raggiunta al Mise nella notte. Ma il nodo cessione va sciolto

nifica ambientale, con l'intento di rilanciare l'area di Piombino. Aspetti, questi, che hanno trovato il favore della Regione Toscana, che con l'assessore al Lavoro, Gianfranco Simoncini, giudica positivamente l'azione del vice-ministro allo sviluppo, Claudio De Vincenti.

ARVEDI PER LA FERRIERA
Novità anche per un altro complesso siderurgico, quello triestino della Ferriera di Servola: il gruppo Arvedi, tramite della controllata Siderurgica Triestina, ha inviato una manifestazione d'interesse per l'acquisto dell'area. L'operazione fa seguito al bando emesso dal commissario straordinario di Lucchini Spa e Servola Spa, Piero Nardi. «Soddisfatta» la presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani.

Comune di Corbara

AVVISO DI GARA - CIG [57055153EC]

Questo Ente indice procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento dei lavori di "realizzazione di interventi finalizzati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà del comune ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà del comune - "proposta di carattere integrato su n. 3 edifici a destinazione ed uso pubblico di proprietà dell'ente comunale". Termine esecuzione lavori: gg. 120. Importo complessivo dell'appalto: € 1.153.357,38, IVA al 10% esclusa. Termine ricezione offerte: 14.05.2014 ore 12.00. Apertura: 21.05.2014 ore 10.00. Documentazione integrale disponibile su www.comune.corbara.sa.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Ing. Cosimo Ferraioli)

COMUNE DI MONTIRONE

Piazza Manzoni, 17 - 25010 Montirone (BS)
Tel. 030 2677097 - Fax 030 2677340

AVVISO DI GARA ESPERITA

Si informa che la gara mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara per "Intervento di messa in sicurezza EX CB GRIGLIE" - [CUP C33J13000480002 CIG 5602139758 è stata aggiudicata in data 06.03.14 con determinazione nr. 65 a Impresa Borgo Spurgli srl, con sede legale in Via Monte Pasubio, 84/A-25014 Castenedolo (BS) per il prezzo di € 372.192.475 compresi 6.974,25 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Criterio di aggiudicazione appalto: prezzo più basso. Offerte pervenute: nr. 1. Esito di gara pubblicato su GURI V serie speciale n. 40 del 07.04.14 e su G.U.U.E. nr. 2014/S 057-095698 del 21.03.2014

IL R.U.P. (Arch. Aldo Copeta)